



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Comune di San Giuliano Terme (PI)  
comune.sangiulianoterme@postacert.toscana.it

Class. 34.43.04

**OGGETTO:** San Giuliano Terme (PI) - Progetto unitario convenzionato per intervento di recupero di ex cava Crocino nel sistema ambientale di San Giuliano Terme comparto 113 - convocazione Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. - **trasmissione contributo di competenza**

Comune: San Giuliano Terme (PI)

Procedimento: Vs. nota prot. 53131 del 04/12/2023 (**prot. SABAP n.19128 del 04/12/2023**)

Vostra nota di sospensione dei termini (**prot. SABAP n.1080 del 19/01/2024**)

In riferimento alla Vostra comunicazione prot. 53131 del 04/12/2023, pervenuta con nota prot. SABAP n.19128 del 04/12/2023, relativa all'indizione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., vista la nota di sospensione dei termini per l'espressione dei pareri di competenza prot. SABAP n.1080 del 19/01/2024, esaminata la documentazione allegata questa Soprintendenza comunica quanto segue:

L'oggetto della Conferenza dei Servizi è il progetto di recupero ambientale e paesaggistico della ex cava detta della Croce di Agnano, San Giuliano Terme (PI), redatto in conformità alle previsioni della Scheda Norma n. 113 del Sistema Ambientale contenuta nel vigente Piano Operativo Comunale.

Come si evince dalla Relazione Paesaggistica e dagli elaborati tecnici allegati, il progetto è finalizzato alla riqualificazione dell'area del sito estrattivo dismesso, posto in località Crocino, a ridosso della strada provinciale del Lungomonte Pisano, tra le frazioni di Asciano e di Agnano, estesa per circa 5 ettari in un contesto agricolo e paesaggistico caratterizzato dalle tipiche coltivazioni terrazzate ad oliveto, dal quale si dipartono numerosi percorsi di accesso al monte Pisano.

Rispetto alla ricognizione dei vincoli paesaggistici si segnala e puntualizza che l'area di intervento, contraddistinta nel Catasto terreni del Comune di San Giuliano Terme al Foglio 79 part. 9, 10, 57, 282, 347, 351 e Foglio 84 part. 187, 182, è interessata dal seguente dispositivo di tutela ai sensi dell'art. 142, c 1, lett. e) D.Lgs 42/04) - *I fiumi, i torrenti i corsi d'acqua*.

Al margine nord dell'area di intervento, ma esternamente ad essa, sono presenti aree sottoposte a tutela paesaggistica paesaggistico ai sensi art.142, c 1, lett. g) D.Lgs 42/04 per la presenza di superfici boscate.

Sotto il profilo archeologico questo Ufficio rileva che a nord-ovest dell'area interessata dai lavori in progetto sono presenti due aree sottoposte a provvedimento di tutela archeologica diretta ai sensi della L. 1089/1939 ("Grotte della Croce di Agnano denominate Grotta del Leone e Buca dei Ladri", id. 90500315151, provvedimento del 25/07/1988) e segnala un areale sottoposto a provvedimento di tutela archeologica indiretta ai sensi della L.1089/1939 ("Area di rispetto alle grotte denominate Grotta del Leone e Buca dei Ladri", id. 90500315152, provvedimento del 20/07/1989) che riguarda in parte l'area di intervento.

Il progetto prevede il rimodellamento e ripristino della configurazione dei fronti di cava creando un leggero declivio piantumato ad olivi, in continuità morfologica e culturale con le aree limitrofe, riproponendo un'immagine dei luoghi analoga a quella precedente l'inizio dell'attività estrattiva; tali interventi coincidono con la "Fase 1", propedeutica alla successiva "Fase 2" di valorizzazione ambientale, sportiva, ricreativa e turistica della ex cava. Si prevedono anche di interventi di riqualificazione della



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503  
PEC: sabap-pi@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pi@cultura.gov.it

viabilità esistente con particolare attenzione agli accessi sulla S.P. Lungomonte.

Alla luce di quanto esposto finora, visti i caratteri del progetto, verificata l'assenza di interferenze tra i siti di interesse archeologico e gli interventi previsti, questo Ufficio esprime parere complessivamente favorevole all'intervento di recupero della cava, ritenuto coerente con la disciplina del PIT-PPR e compatibile con la presenza di aree sottoposte a tutela indiretta.

Il parere paesaggistico ai sensi dell'art.146 del d.lgs.42/2004 e il parere di compatibilità con il vincolo indiretto ai sensi dell'art.45 del d.lgs 42/2004 saranno resi nell'ambito dei rispettivi procedimenti autorizzativi.

Sotto il profilo archeologico si fa presente fin d'ora che il parere favorevole ai lavori in oggetto – ai sensi dell'art.45 del d.lgs.42/2004 - sarà condizionato alla possibilità di effettuare ricognizioni archeologiche lungo i fronti di scavo del settore nord-ovest così da registrare lo stato attuale dei luoghi e verificare la leggibilità delle eventuali presenze archeologiche in superficie prima dell'inizio dei lavori di riconfigurazione morfologica del versante. Sarà quindi necessario concordare le modalità e i tempi di questo intervento con il personale tecnico di questo Ufficio al fine consentire l'espletamento dell'attività istituzionale di tutela. La presenza del personale di questa Soprintendenza viene assicurato compatibilmente con le altre attività di tutela istituzionale; in alternativa, si suggerisce di valutare l'opportunità di avvalersi, su esplicita richiesta del Richiedente, di un archeologo professionista a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si ricorda che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04 s.m.i., anche ricorrendo a modifiche progettuali.

In considerazione della presenza, a nord-ovest dell'area in questione, di aree sottoposte a tutela archeologica, questo Ufficio conferma quanto già espresso nella Relazione Tecnica, ossia che gli interventi previsti non dovranno in alcun modo compromettere la conservazione materiale e la leggibilità delle evidenze archeologiche esistenti.

Si segnala che, qualora durante i lavori in progetto si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questa Soprintendenza o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare l'imposizione di varianti anche sostanziali al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di scavi archeologici in estensione e in profondità finalizzati alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

*Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1bis del D.Lgs. n. 83 del 31/05/2014, convertito in Legge n. 106 del 29/07/2014.*

Il Funzionario responsabile del procedimento  
arch. Maria Irene Lattarulo

Il funzionario archeologo  
dott.ssa Claudia Rizzitelli

Il Soprintendente  
arch. Valerio Tesi

*(atto sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm e ii.)*

